AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PROVINCIALI L'AQUILA, SFIDA FEDERICO-DE CRESCENTIIS PER CAMPAGNA ELETTORALE

15 Aprile 2015

L'AQUILA – Fatte le liste, si scaldano i motori per la compagna elettorale per le elezioni provinciali dell'Aquila del 2 maggio.

E ad *AbruzzoWeb* si consuma il primo confronto a distanza tra i due candidati Antonio De Crescentiis, sindaco di Pratola Peligna, Partito democratico, che è sostenuto dalla lista di centrosinistra "Insieme per cambiare con De Crescentiis", e Paolo Federico, consigliere provinciale uscente, di Forza Italia, sostenuto da "Progetto Provincia", legata a Fi, e, ma non è cosa scontata, dalla lista "I moderati di centrodestra per il territorio", espressione del Nuovo centro destra, che presenta solo consiglieri e non ha raccolto firme per un proprio candidato presidente.

Nell'intervista sembrano prevalere i punti in comune: le critiche alla legge Delrio, che ha declassato le Province a enti di secondo livello, senza soldi e con deleghe ancora incerte, dipendenti in esubero. E anche l'assoluta contrarietà per la chiusura dei punti nascita di Sulmona.

E in una campagna elettorale per pochi intimi e al cloroformio, l'unico scontro che si registra è quello sui punti nascita di sulmona, con Federico all'attacco su De Crescentiis, accusato di fare finta opposizione alla regione governata dal suo partito. De Crescentiis rispedisce indignato al mittente la provocazione.

Entrambi mettono sul piatto la loro esperienza amministrativa.

Quella di Federico, 51 anni, sposato con tre figli, residente a Navelli, dipendente dell'anagrafe tributaria, diploma in ragioneria, l'esperienza se l'è fatta come sindaco di Navelli dal 1999 al 2010, ora è vice sindaco, e come consigliere provinciale della maggioranza del presidente uscente Antonio Del Corvo, con il quale sogna di scambiare i ruoli. Fa parte anche del Consiglio di amministrazione del Convitto Domenico Cotugno dell'Aquila. Ed è componente del Comitato organizzatore Adunata alpini 2015.

De Crescentiis, 46 anni, sposato con un figlio, laureato in Giurisprudenza, dipendente Asl in aspettativa, è invece sindaco di Pratola dal 2007, e in prima fila in tante battaglie a difesa del suo territorio e delle aree interne dell'Abruzzo, anche come componente nel Consiglio delle autonomie locali (Cal).

Come si è arrivati alla sua candidatura?

Federico. È nata da una dialettica serena e pacifica tra gli amministratori del centrodestra della Provincia, che mi conoscono e apprezzano le mie capacità come amministratore e propensione al confronto e al dialogo. E proprio in questa ottica nei prossimi giorni incontrerò e mi confronterò con gli amici del Nuovo centro destra che hanno inteso presentare una loro lista autonoma, e con gli amministratori che fanno riferimento al consigliere comunale ed ex vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis.

De Crescentiis. Nel centrosinistra c'era una necessità di un riequilibrio che garantisse maggiore rappresentatività al territorio della Valle Peligna, e così la scelta è caduta in modo pacifico e condiviso sulla mia persona, visto che sono sindaco del più popoloso Comune di quel territorio, e tenuto conto della mia esperienza amministrativa.

Una buona ragione per non votare il suo avversario?

Federico. De Crecentiis è una persona simpatica, ma che milita nel partito sbagliato, non rispettoso della democrazia, con un premier, Matteo Renzi, che non è stato eletto da nessuno che ha fatto guasti enormi al Paese, basti pensare solo alla pessima riforma Delrio e alla nuova legge elettorale. De Crescentiis è espressione di una politica fatta di tagli e sacrifici. Dice di essere contro il punto nascite di Sulmona, ma non mi pare che stia facendo le barricate, c'è un evidentemente imbarazzo nei rapporti con il suo partito. Perché una cosa è certa: quella della chiusura dei punti nascita è una decisione scellerata, non si possono mortificare così i territori. D'Alfonso deve fare un passo indietro, e mantenere le promesse elettorali, ovvero che sarebbe stato il presidente di tutti gli abruzzesi, con grande attenzione per i servizi essenziali nelle aree interne.

De Crescentiis. Di solito dico quello che voglio fare io, non mi preoccupo degli altri. Mi spiace però se Federico pensa che non sto mettendo il massimo sul punto nascita di Sulmona. Sono del Partito democratico, ma su questo tema confermo la mia netta contrarietà e mi batterò contro la chiusura del punto nascite di Sulmona anche da presidente di Provincia. Questa parte del territorio provinciale ha già perso i punti nascita di Alfedena e Castel di Sangro, e a maggior ragione, viste la difficoltà di spostamento, il punto di nascita di Sulmona è fondamentale. Se poi Federico ci spiega come evitare la chiusura, sono tutto orecchi, ascolto volentieri i preziosi consigli.

Il meccanismo elettorale del voto ponderato, conta cioè il voto degli amministratori dei centri più popolosi, fa risultare il centrosinistra avvantaggiato rispetto a quello del centrodestra.

Federico. Si è vero, il meccanismo elettorale ci penalizza, ma io in questa campagna elettorale incontrerò tutti gli amministratori, di tutti gli schieramenti e chiederò un voto sulla mia persona, sulle mie idee e programmi concreti. Mai dire mai in politica.

De Crescentiis. Il meccanismo elettorale ci avvantaggia, ma poco importa, nulla deve essere dato per scontato, e sono pronto a una campagna elettorale intensa che coinvolgerà tutti gli amministratori.

Il futuro delle Province, degradate a enti di secondo livello e senza risorse, è assai incerto, c'è chi dà per certo un loro imminente smantellamento: si sente o un candidato presidente o un futuro curatore fallimentare?

Federico. Mi sento un candidato presidente, che lotterà assieme a tanti altri presidenti di Provincia italiani, per rivedere profondamente la legge Delrio. La Provincia ha un ruolo importante nei territori, come ente intermedio, ma sta soffrendo terribilmente in termini di gestione e di organizzazione, che questo sarà pagato dai cittadini in termini di servizi mancanti o carenti.

De Crescentiis. Ma quale curatore fallimentare! Conto le Province si è scatenata la demagogia rivolta alla pancia degli italiani, ma è evidente che le Province non potranno essere smantellate, perché svolgono un ruolo insostituibile di coordinamento tra i Comuni, in temi ambientali e urbanistici, e perché avere scuole sicure e funzionanti e strade senza buche, dipende dalla Provincia e lo dipenderà anche in futuro.

Classica domanda a un candidato: cosa farà nei primi cento giorni, su quali priorità concentrerà le energie?

Federico. Farò quello che ho sempre fatto: lavorare con il massimo impegno. Sin da subito la Provincia dovrà porsi come baluardo delle esigenze del territorio aquilano, che ha bisogno di infrastrutture per i collegamenti regionali e interregionali e che deve riacquistare una centralità politica ed economica.

De Crescentiis. Prima di tutto cercherò di capire lo stato dell'arte, in particolare quante risorse ci sono a disposizione. E subito dopo saranno individuate in modo collegiale con il Consiglio eletto, compresa l'opposizione se disponibile, le priorità di intervento, in particolare su scuole e le strade.

Sarà votato da poco più di 1.000 cittadini, ovvero dai sindaci e consiglieri comunali, è d'accordo con chi critica questo meccanismo elettorale proprio perché poco democratico?

Federico. C'è un evidente vulnus democratico, non condivido questo sistema elettorale, ritengo che sempre e comunque debbano votare i cittadini. Sarà un altro punto da modificare della legge Delrio.

De Crescentiis. Votano comunque uomini delle istituzioni, che sono persone votate dai cittadini, ed espressione di una comunità e di un territorio, che hanno una competenza amministrativa. Non sono d'accordo con chi sminuisce questo corpo elettorale.

Che fine farà il personale delle Province in esubero e che, solo in teoria, per ora, dovrebbe passare alle Regioni e ai Comuni?

Federico. Non è neanche pensabile abbandonare al loro destino persone che hanno offerto devozione e impegno in tanti anni di lavoro. Io ritengo che la soluzione è la loro ricollocazione opportuna all'interno della medesima Provincia rivedendo la legge Delrio, e restituendo alle Province deleghe e piena operatività.

De Crescentiis. È stato già istituito un tavolo a cui partecipano la Regione e le quattro Province abruzzesi, confido che si trovi una soluzione ragionevole, anche prima delle elezioni: i dipendenti meritano risposte immediate, l'incertezza del futuro è micidiale per un lavoratore e per la sua famiglia.

Con la legge Delrio sono stati cancellati i compensi per presidenti e consiglieri provinciali: lo ritiene giusto?

Federico. La norma prevede solo rimborsi spesa, la benzina e poco altro, non so è compresa anche l'usura delle gomme! Tenuto conto delle responsabilità che si deve assumere un presidente di Provincia, forse non è giusto, ma tant'è, il mio impegno sarà comunque massimo.

De Crescentiis. Credo che si sia passati da un eccesso all'altro. Ma non c'è nessun problema, mi dovrò far bastare lo stipendio da sindaco, 1.300 euro al mese e senza tredicesima! *Filippo Tronca*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli